

**SEDE**

00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.it

pagina web: www.uilca.it

pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268>

<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>

Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 19 febbraio 2013

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi**Bancari insultati, minacciati, aggrediti. Ora Basta
Ognuno si assuma le sue responsabilità**

Il ferimento del direttore della filiale della Banca di Credito Cooperativo di Campodarsego a colpi di pistola, da parte di un cliente arrabbiato, per una vicenda di scoperto di conto corrente, è solo l'ultimo episodio della situazione di grave tensione e spesso pericolo in cui sono costretti a lavorare i dipendenti di banca, come quelli delle esattorie e delle assicurazioni in Italia.

La situazione è grave e sta assumendo dimensioni inaccettabili.

I lavoratori, ogni giorno, con impegno, professionalità, passione e molto spesso, direi sempre, con una dedizione che supera ampiamente i loro compiti, svolgono semplicemente il loro dovere e operano secondo direttive che sono dettate dagli istituti di credito.

E' inammissibile che siano continuamente additati come responsabili di situazioni per cui non hanno alcuna responsabilità.

Tutti i lavoratori bancari sono consapevoli dell'importanza delle decisioni che devono assumere per le conseguenze sui risparmiatori, sulle famiglie e sulle imprese, ma non possono derogare dalle regole che vigono nel sistema del credito e quelli imposte dalle loro aziende.

Oggi al centro dell'attenzione c'è prevalentemente Monte dei Paschi di Siena. Pochi mesi fa la tensione era altissima nei confronti degli esattoriali. Quando scoppiarono i casi Parmalat e Argentina chi operava a contatto con la clientela era oggetto delle peggiori aggressioni verbali e spesso fisiche.

I lavoratori cercavano di riportare ragionevolezza e offrivano la propria consulenza, mentre le banche li lasciavano soli ad affrontare rabbia, disperazione e tensione crescente da parte della clientela.

Oggi come allora sono in crescita tra i bancari malattie dovute all'ansia e all'enorme tensione cui sono quotidianamente sottoposti.



Segretario Generale Uilca

Tutto ciò deve finire. E tutti devono fare la loro parte.

Le banche si assumano le responsabilità delle loro scelte, spiegandone le ragioni e dimostrando la loro legittimità davanti alla clientela e all'opinione pubblica e scarichino questo onere dai dipendenti, che fino a oggi ne hanno difeso strenuamente reputazione e affidabilità, esponendosi in prima persona.

I mezzi di informazione svolgano il proprio ruolo in modo corretto, riportando, con precisione fatti e responsabilità, senza alimentare facili semplificazioni e derive demagogiche, con allusioni fuori luogo e ammiccamenti alla parte della società che assimila i bancari ai banchieri, con anche riferimenti a privilegi di categoria che non esistono.

I Movimenti e i partiti la smettano di fare campagna elettorale promettendo condoni, aggiustamenti e resa dei conti, quando loro stessi hanno approvato leggi che stabiliscono limiti e ruoli delle Banche, dell'Agenzia delle Entrate e delle Assicurazioni. Basta con questa demagogia da due soldi.

I Contratti Nazionali del credito e gli accordi sottoscritti nelle aziende e nei Gruppi negli ultimi anni dimostrano come i lavoratori abbiano con senso di responsabilità partecipato in modo attivo a favorire un rinnovamento e un rafforzamento del settore e delle banche, che non mancano mai di chiedere ulteriori tagli al costo del lavoro e a minacciare nuovi licenziamenti, contribuendo ad alimentare ulteriore tensione.

Quindi chi ha un ruolo politico di qualsiasi genere, anche solo quello di prendere in mano un microfono in una piazza, svolga la sua azione con senso di responsabilità, sapendo distinguere chi sbaglia da chi si comporta correttamente, chi ha ruoli guida da chi è un dipendente, e soprattutto mai dimenticando le conseguenze che determinano certe azioni o certe affermazioni.

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

